

86



# Amici di Gabry

PROGETTO DI VITA





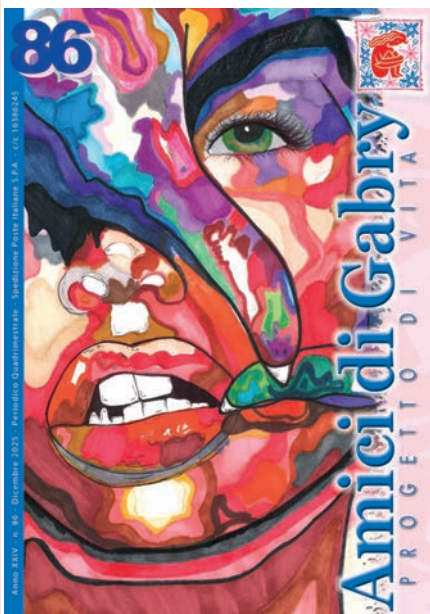
A close-up photograph of a branch with numerous pink cherry blossoms. The flowers are in various stages of bloom, with some showing five petals and prominent stamens. The background is a clear, bright blue sky. The text is overlaid on the image in a stylized font.

***“Se vuoi un anno di prosperità,  
fai crescere il grano***

***Se vuoi dieci anni di prosperità,  
fai crescere gli alberi***

***Se vuoi cent'anni di prosperità,  
fai crescere le persone.”***





Copertina  
**"Pop Art Oncologica"**  
 realizzata da:  
**CORTI ELISA MARIA**  
 Classe 2<sup>a</sup>F  
 Istituto d' Istruzione  
 Superiore Statale  
 Liceo Artistico  
 "S. Weil" Treviglio

#### COMITATO SCIENTIFICO

Cremonesi Marco  
 Ceruti Emanuela  
 Petrelli Fausto  
 Karen Borgonovo

#### COMITATO DI REDAZIONE

Ceruti Emanuela  
 Mara Ghilardi  
 Petrelli Fausto  
 Karen Borgonovo

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Cremonesi Marco

#### VICEDIRETTORE

Frigerio Enrico

#### SEGRETERIA

Rossi Lodovico  
 Tel.e Fax 0363-305153  
 info@amicidigabry.it

#### PROGETTO GRAFICO

Studio Origgi  
 Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

#### REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

#### STAMPA

Algigraf srl  
 Via del lavoro, 2 - 24060 Brusaporto (Bg)

#### EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS  
 Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

#### N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001  
 Tribunale di Bergamo

## SOMMARIO



<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
"Un anno di tradizioni e innovazioni"	
Enrico Frigerio	
<b>SPAZIO SCIENTIFICO</b>	<b>4</b>
"I Parp inibitori"	
Dott.ssa Karen Borgonovo	
<b>SPAZIO ASSOCIAZIONE</b>	<b>6</b>
"2025 sempre insieme!"	
<b>SPAZIO TECNICO</b>	<b>8</b>
"Mutazione BRCA e rischio di Carcinoma mammario"	
Dott.ssa Loredana Burgoa	
<b>SPAZIO TERRITORIO</b>	<b>10</b>
"Il matrimonio tra l' imperatore Ottone II e la principessa bizantina Teofane" (Parte 1)	
Luigi Minuti	
<b>SPAZIO PSICOLOGICO</b>	<b>12</b>
"Mutazioni genetiche in oncologia: sapere o non sapere?"	
Dott.ssa Giuseppina De Agostini	
<b>SPAZIO CULTURA</b>	<b>14</b>
"Pasquale Robecchi partito per Tripoli e catturato dagli inglesi. L'incontro con il suo concittadino Bellino"	
Giuseppe Bracchi	
<b>DALLA VOSTRA PARTE</b>	<b>16</b>



GRUPPO BCC ICCREA



F.LLI FRIGERIO GROUP







# EDITORIALE

## Un anno di tradizioni ed innovazione.

Tempo di bilanci per la nostra associazione, il 2025 è stato infatti un anno molto intenso, in diverse piacevoli occasioni abbiamo avuto la possibilità di condividere del tempo con vecchi amici e nuovi conoscenti dove diffondere il nostro messaggio di prevenzione: gli immancabili eventi tradizionali come il Green Day nel parco del roccolo a Treviglio, la giornata in montagna a Fuipiano con i pazienti e l'ormai popolare camminata in rosa a Caravaggio; ma anche giornate informative condivise con giovani ragazzi delle scuole, come la giornata per la lotta contro il fumo tenuta in collaborazione con le associazioni di "insieme si può, insieme funziona". In questo 2025 abbiamo avuto anche l'occasione di rinnovare la storica collaborazione con i Lions, che ringraziamo per la generosità: in una serata di svago a teatro abbiamo potuto incontrare una nuova platea di persone con cui condividere il nostro nuovo progetto di supporto psicologico di "accompagnamento al lutto".

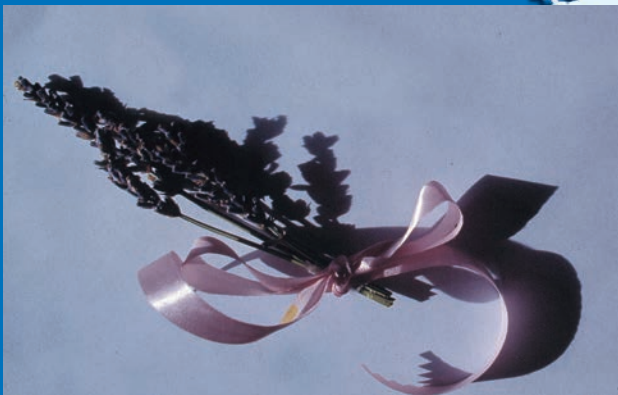
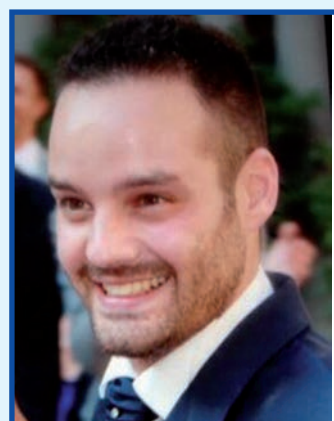
Continua l'incessante lavoro del Dott. Cremonesi all'interno degli istituti scolastici del nostro territorio in cui portiamo ai giovani messaggi importanti per imparare a conoscersi ed ascoltarsi. Ed è infatti nostro obiettivo primario quello di raggiungere i giovani con semplici messaggi che possano aprire la mente ad avere abitudini fondamentali per la propria salute ed il proprio benessere. Proprio in quest'ottica di rinnovamento degli strumenti di comunicazione, il 2025 rappresenta per noi anche l'anno in cui abbiamo rinnovato il nostro sito istituzionale e siamo approdati sulle principali piattaforme social: siamo molto orgogliosi del lavoro svolto e del successo che stiamo avendo, seguiteci! Nell'innovazione vogliamo comunque continuare a mantenere le tradizioni e pertanto pubblicheremo almeno tre uscite annuali del nostro periodico informativo, sfrutteremo le piattaforme social per veicolare la nostra rivista anche in digitale. In questo numero affronteremo tematiche innovative e di rilevanza centrale nel campo della prevenzione oncologica: tratteremo con un approccio tecnico/scientifico il tema delle mutazioni genetiche e la correlazione nello sviluppo di malattie tumorali o recidive delle stesse, analizzandone anche i risvolti psicologici. Non mancheranno nelle prossime pagine la pubblicazione dei nostri eventi, l'articolo di approfondimento storico culturale e l'intrattenimento con il racconto dello spazio cultura. Concluderemo il giornale con un contributo di una paziente che ha voluto condividere la sua esperienza ed un pensiero sul prezioso lavoro della nostra psicologia.

Per finire vorrei ricordare le ultime recenti iniziative che la nostra associazione ha portato avanti nel nostro ambizioso "progetto di vita": abbiamo accolto tra le nostre fila dei nuovi volontari che continueranno a dare supporto al reparto di Hospice di "Anni Sereni" di Treviglio in coordinazione con la nostra psicologa, la Dott.ssa De Agostini; abbiamo stanziato una borsa di studio per l'oncologia con i fondi raccolti con la "camminata in rosa" di Caravaggio e offriremo supporto e copertura con dei nostri nuovi volontari alla senologia di Romano per coadiuvare le attività di segretariato e back office.

Vi lascio alla lettura e ne approfitto per invitare tutti a seguire le nostre attività anche sui social!

Grazie di cuore

**Enrico Frigerio**  
Presidente  
dell'Associazione  
Amici di Gabry



ASSOCIAZIONE  
AMICI DI GABRY  
Tel. e Fax 0363 305153  
info@amicidigabry.it  
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?  
Donne disponibili all'ascolto  
Medico  
Specialisti del settore:  
Oncologo, Senologo,  
Esperti di Medicina Alternativa  
Psicologo

DOVE SIAMO:  
"Associazione Amici di Gabry"  
V.le Oriano, 20  
24047 Treviglio (BG)  
Martedì e Venerdì  
dalle ore 9.30 alle 11.30  
Tel. 0363 305153

DH Oncologico  
ASST - Bg Ovest  
Ospedale di Treviglio  
Lunedì, Mercoledì e Giovedì  
dalle ore 9.30 alle 11.30  
Tel. 0363 424739

Centro formazione e ascolto  
"Clotilde Finardi" via Fermo Stella, 13  
Caravaggio (BG)

COLLABORAZIONE  
Se diventi socio/a sostenitore,  
anche con un piccolo contributo,  
potenzierai il progetto che coinvolge  
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"  
ONLUS  
Sede legale:  
Via Matteotti 125  
24045 Fara d'Adda  
P.I.: 02645050168

Cod. IBAN:  
IT62U0844053643000000210230  
Banca di Credito Cooperativo  
Carate Brianza e Treviglio S.C.

C/C Postale 16386245

# “I Parp Inibitori”



**L**a determinazione della mutazione BRCA non ha solo lo scopo di identificare soggetti con rischio aumentato di sviluppare una patologia oncologica; questo dato ha anche risvolti terapeutici nei soggetti che sono già affetti da una malattia oncologica.

La mutazione del gene BRCA può verificarsi ed essere cercata in due tipi di cellule:

> Con un prelievo ematico o di saliva (mutazione germinale): se un gene viene alterato in una cellula germinale, che dà origine ai gameti, alcuni gameti porteranno la mutazione e questa verrà trasmessa alla generazione successiva. Quindi queste mutazioni sono presenti sin dalla nascita in tutte le cellule dell'organismo e possiamo cercarla semplice-

mente su una cellula del sangue (test genetico).

> Effettuando la determinazione sulle cellule tumorali (mutazione somatica), queste mutazioni si verificano nel corso della vita e sono associate a tumori. Questa mutazione non viene trasmessa alle generazioni successive. I test somatici vengono utilizzati per trovare fattori predittivi che potrebbero avere un impatto sul trattamento. Alcuni geni presenti nei tumori maligni, come BRCA e HRD, possono essere utilizzati per prevedere la risposta di un paziente a un tipo di terapia, come gli inibitori di PARP.

In alcuni soggetti è presente sia una mutazione somatica che germinale.

I PARP inibitori sono farmaci che hanno rivoluzionato il trattamento dei pazienti che presentano la mutazione di BRCA. Questi farmaci rappresentano oggi la prima terapia mirata in grado di migliorare i risultati nelle persone con tumori ereditari, che spesso si ammalano di tumore in età più giovanile rispetto ai soggetti non mutati.

I PARP inibitori sono stati testati inizialmente contro i tumori associati alla presenza di alterazioni germinali dei geni BRCA 1 e BRCA 2, che interferiscono con la capacità di riparazione del DNA delle cellule tumorali. Queste mutazioni, oltre ad essere associate a un aumentato rischio di tumori alla mammella e all'ovaio nelle donne, predispongono anche



ad altre forme di cancro, in particolare prostata, pancreas e melanomi, oltre al tumore della mammella maschile.

I “PARP inibitori” hanno come bersaglio una famiglia di proteine chiamate PARP le quali hanno un ruolo fondamentale nella riparazione di rotture della molecola di DNA. Le proteine PARP sono le prime a rispondere quando si verifica un danno nel DNA: lo individuano e poi inviano segnali ad altre proteine per ripararlo.

Poiché sia i geni PARP che BRCA sono coinvolti nei processi di riparazione del DNA nelle cellule tumorali, la disattivazione con i farmaci “PARP inibitore” della prima risposta di PARP e la presenza di un BRCA non funzionante (BRCA mutati), induce un annullamento dei meccanismi di riparazione del DNA nelle cellule neoplastiche con la conseguente morte delle cellule malate.

Nelle donne BRCA mutate con tumore della mammella avanzato, sono disponibili due farmaci - olaparib e talazoparib. Di recente l'utilizzo di olaparib è stato esteso anche alle donne mutate, operate per tumore mammario, come terapia per ridurre il rischio di recidiva (terapia adiuvante).

L'uso dei PARP inibitori nei tumori della mammella in pazienti BRCA mutate, ha portato a miglioramenti significativi nella sopravvivenza sia nelle donne metastatiche sia in fase precoce cioè in quelle donne potenzialmente guarite.

L'utilizzo di questi farmaci trova indicazione anche in altri tumori come per esempio il tumore ovarico e prostatico. In un futuro l'utilizzo si estenderà sicuramente anche ad altre neoplasie come ad esempio il tumore del pancreas associato alla mutazione BRCA.

Nonostante i successi, la terapia con PARP inibitori pone anche delle sfide, in particolare la resistenza al trattamento che a un certo punto emerge e questo può limitare la durata effettiva dell'efficacia di questi farmaci. I PARP-I, pur se a somministrazione orale, non sono privi di effetti collaterali che possono influenzare in qualche modo la qualità di vita del paziente e limitare l'uso continuato del farmaco nel tempo.

Indipendentemente dalla disponibilità di farmaci nuovi, con meccanismi sempre più mirati e “intelligenti”, ricordo l'importanza della diagnosi precoce e dell'adesione allo screening mammografico, primo passo per curare e guarire da questa malattia.

**PREVENZIONE AI GIOVANI**  
La nostra Associazione  
ogni anno è attiva nelle scuole  
con incontri sempre  
seguiti con molto interesse  
grazie all'impegno del  
Dott. Marco Cremonesi

**Dott.ssa**  
**Karen Borgonovo**  
Oncologa  
Oncologia Medica  
ASST - Bg Ovest  
Treviglio





SPAZIO ASSOCIAZIONE

# “2025 sempre insieme!”

Come ogni anno rieccoci ai nostri felici appuntamenti con Amici di Gabry:

**Domenica 8 Giugno al nostro XXII° Green Day  
nel parco del Roccolo a Treviglio**



**Domenica 27 Luglio  
alla consueta gita estiva  
a Fuipiano, sui monti  
della valle Imagna**



**Domenica 12 Ottobre rieccoci alla IVª edizione della Camminata in Rosa a Caravaggio**



1070  
persone





Con il patrocinio di:

Città di TREVIGLIO

Lions Club Treviglio Host

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"

**24 OTTOBRE 2025 - ORE 20,45**  
Teatro Nuovo Treviglio - Piazza Garibaldi

**OPERAZIONE MUSICAL**  
presenta

**QUANDO DICI UNA BUGIA DILLA GROSSA**

presenta: Nadia Bornaghi

Sponsor della manifestazione:

FARMACIA della PALLA BORGATE, WARECA, BOTTINELLI, TRONY, iPhone, Alibi

Costo del biglietto € 20,00 - prenotazioni e vendita presso:  
BOTTINELLI GIOIELLI Via Matteotti, 7/A - Treviglio (BG) - TEL. 0363.40900 DOCTOR PHONE: Via F.lli Gallari, 7 - Treviglio - Tel. 348.2957999  
CENTRO DELLA VISTA: Via Virgo, 23/A - Treviglio - Tel. 0363.302293 BIGLIETTERIA DEL TEATRO: Treviglio - dalle ore 20:00

La vostra donazione per servizio umanitario Lions per Associazione "Amici di Gabry"  
Per ulteriori donazioni: Lions Club Treviglio Host Iban IT490844053642000000171886



INSIEME SI PUÒ. INSIEME FUNZIONA.

**I nuovi modi di fumare: cosa ne pensano i ragazzi, cosa dicono gli esperti**

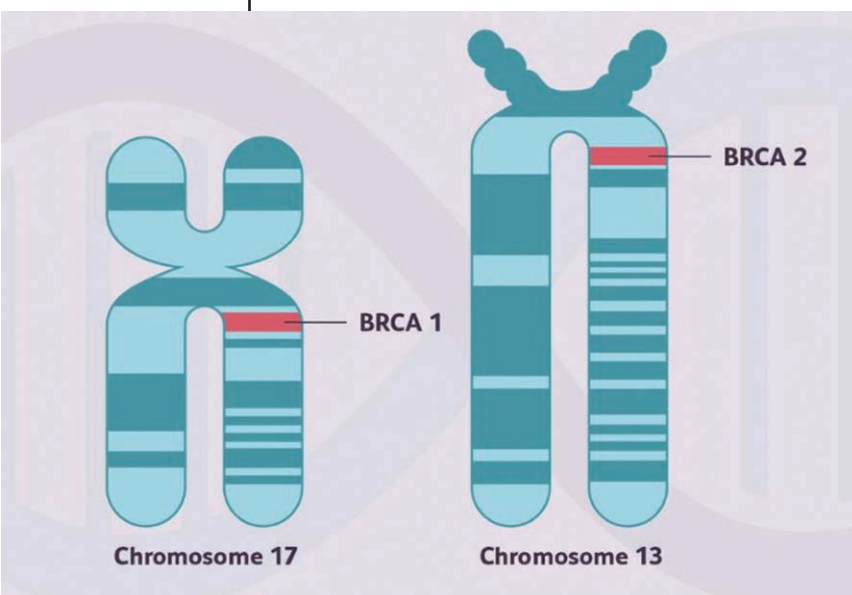
Venerdì 23 maggio 2025 - ore 18  
Treviglio - Auditorium Cassa Rurale (ex Canossiane), Via Carcano

L'INIZIATIVA È RIVOLTA A TUTTI

BCC TREVIGLIO



# “Mutazione BRCA e rischio di Carcinoma Mammario”



**C**osa è la mutazione genetica BRCA

Tutti noi abbiamo dei geni chiamati BRCA (dall'inglese BREast CAncer). Questi geni svolgono una funzione di protezione del nostro corpo, producendo delle proteine coinvolte nei nostri sistemi di riparazione del DNA danneggiato (da raggi solari, inquinamento ambientale etc) e nella regolazione della crescita cellulare: aiutano a prevenire lo sviluppo di tumori.

Alcune persone possono presentare una mutazione di BRCA 1 e BRCA2 (caso indice), o possono ereditare da uno dei genitori dei geni BRCA muta-

ti.

In questo caso il meccanismo di difesa contro i danni genetici non è più pienamente efficace e ciò comporta un aumento significativo del rischio di sviluppare tumori, in particolare:

- Tumore al seno: le donne portatrici della mutazione hanno una probabilità che varia dal 50% al 70% di sviluppare un carcinoma mammario nel corso della vita, a fronte di un rischio medio del 12% nella popolazione generale.

- Tumore ovarico: il rischio stimato varia dal 20% al 40% nelle portatrici di BRCA1 e dal 10% al 20% in quelle con BRCA2

- Anche gli uomini portatori di mutazioni BRCA hanno un rischio aumentato, seppur minore, di tumore al seno maschile e alla prostata. È importante sottolineare che avere la mutazione non significa che ci si ammalerà sicuramente, ma rappresenta una condizione di predisposizione, cioè un rischio maggiore di sviluppare una malattia: tale condizione richiede attenzione, monitoraggio e scelte consapevoli.

Il ruolo delle Unità di Senologia (Breast Unit) del Servizio Sanitario Nazionale.

Negli ultimi anni, in Italia, le Unità di Senologia sono diventate centri di riferimento multidisciplinari per la



patologia mammaria in cui lavorano insieme vari specialisti tra cui oncologi, chirurghi, radiologi, patologi, genetisti e psicologi.

Tra gli obiettivi della Breast Unit c'è la capacità di individuare i soggetti a rischio aumentato di tumore al seno. Il percorso inizia con una visita senologica e la raccolta della storia familiare:

- Presenza di più casi di tumore al seno o all'ovaio nella stessa famiglia.
- Diagnosi di tumore mammario in età giovane (prima dei 40 anni).
- Casi di tumore bilaterale o maschili.

Se emerge il sospetto di una predisposizione ereditaria, viene proposta una consulenza genetica. Durante questo colloquio il genetista illustra vantaggi e limiti del test genetico e raccoglie un consenso informato. Il test consiste in un semplice prelievo di sangue, si analizza il DNA per verificare la presenza di mutazioni nei geni BRCA1 e BRCA2.

#### Cosa fare in caso di test genetico positivo per mutazione

Ricevere un risultato positivo non significa avere già un tumore, ma sapere di avere una predisposizione genetica ad ammalarsi. Si tratta di un'informazione delicata, che va interpretata con il supporto di medici e psicologi.

Le opzioni possibili sono diverse e devono essere personalizzate:

1. Sorveglianza intensiva: consiste nell'eseguire controlli ravvicinati, personalizzati in base alla fascia di età, come visita senologica semestrale, ecografia mammaria ogni 6-12 mesi, Mammografia e Risonanza magnetica annuale; controllo ginecologico con Ecografia e dosaggio marker tumorali.

2. Chirurgia profilattica: la mastectomia bilaterale preventiva riduce di oltre il 90% la probabilità di ammalarsi.

si. Anche l'ovariectomia profilattica è una scelta efficace, soprattutto dopo i 30-40 anni.

3. Stile di vita e supporto psicologico: alimentazione equilibrata, attività fisica regolare e riduzione dei fattori di rischio (fumo, alcol, sedentarietà). Fondamentale è il sostegno psicologico per affrontare ansia e peso emotivo.

#### Conclusioni

La scoperta di una mutazione BRCA rappresenta una sfida ma anche un'opportunità: consente di conoscere in anticipo il proprio rischio e di attuare strategie mirate di prevenzione.

Grazie al lavoro delle unità di senologia del SSN, come nella Breast Unit di Treviglio, oggi è possibile identificare le persone predisposte e accompagnarle in un percorso multidisciplinare di sorveglianza, prevenzione e cura.

La medicina moderna non si limita più a trattare la malattia quando compare, ma punta a prevenirla, offrendo strumenti concreti per ridurre la mortalità e migliorare la qualità della vita.



**Dott.ssa**  
**Loredana Burgoa**  
Responsabile  
Breast Unit  
ASST - Bg Ovest  
Treviglio





# “ Il matrimonio tra l'imperatore Ottone II e la principessa bizantina Teofane ”



**Briciole di storia che si ripetono per due volte: Oltre mille anni fa mediante due matrimoni imperiali**

**(1a Parte)**

**A**lla decadenza dei prolifici imperatori Carolingi (gli eredi di Carlo Magno), a causa della loro eccessiva litigiosità fami-

gliare, a salvare il traballante Sacro Romano Impero sorse l'astro vincente di Ottone I di Sassonia (962-973), che già era riuscito, nel 955 a debellare il terribile ed annoso 'flagello' degli Ungari liberando così la Lombardia dalle loro periodiche invasioni, ad unire i regni di Germania, ed a farsi incoronare imperatore dei Romani da papa Giovanni XII nell'anno 962.

◀ **8 Agosto 955 – La battaglia di Lechfeld (Augusta) Ottone I sconfigge gli Ungari**

Quest'ultima notizia non era piaciuta al collega Imperatore Romano d'Oriente, Nicefaro II Foca e fu così che Ottone I 'il grande' cercò una soluzione al problema attraverso un'alleanza politico-matrimoniale tra i due Imperi; ed a tal fine inviò il suo vassallo, il Vescovo di Cremona, Liutprando, a Costantinopoli con il gravoso compito di richiedere a Nicefaro una principessa imperiale per Ottone II (983-983), suo figlio ed erede al trono (Rif. Storia religiosa della Lombardia – Diocesi di Cremona – Caprioli, Rimoldi, Vaccaro - Editrice La Scuola BS 1998 – pagg.39/44).

Liutprando di Cremona (920-972), storico, vescovo, diplomatico e scrittore latino medioevale a servizio del Sacro Romano Impero, uomo di fiducia di Ottone I di Sassonia era stato da questo nominato vescovo di Cremona, incarico che ricoprì dal 961 al 972.

Interessante di questo nostro racconto che evoca il concetto della 'storia che si ripete' è la constatazione che già il padre di Liutprando, uomo di fiducia della corte Longobarda, era stato a sua volta incaricato con successo da Re Ugo, nell'anno 942, di effettuare un'ambasciata a Costantinopoli, al fine di rinsaldare l'alleanza tra i due imperi tramite il matrimonio di Berta, figlia illegittima di re Ugo e Romano, figlio del coimperatore orientale Costantino VII.

La missione di Liutprando, a differenza di quella dell'avo, non ebbe un immediato buon fine, perché Nicefaro II rifiutò ogni compromesso con Ottone I riguardo all'Impero e respinse anche l'offerta matrimoniale lasciando però sempre aperta la via diplomatica delle trattative. Sarebbe stato poi il nuovo imperatore Basilio II a realizzare il matrimonio tra l'erede di Ottone e Teofano, sorella di Basilio II.

Il 14 aprile 972, con grande fasto a Roma si celebrò il matrimonio tra Teofano e Ottone II, nozze benedette dal pontefice Giovanni XII. Dopo che nel 974 Ottone II ebbe conferito il titolo di imperatrice alla moglie, Teofano incominciò a interessarsi di politica e vagheggiò di poter unire l'Occidente con Costantinopoli.

Per conto suo Ottone II sperava almeno di riunificare la penisola riconquistando l'Italia meridionale che gli era stata promessa, come dono dotale, all'atto delle nozze con la principessa bizantina. Ma i Greci continuarono a rimanere padroni della Campania e della Calabria, mentre la Sicilia era a sua volta sal-

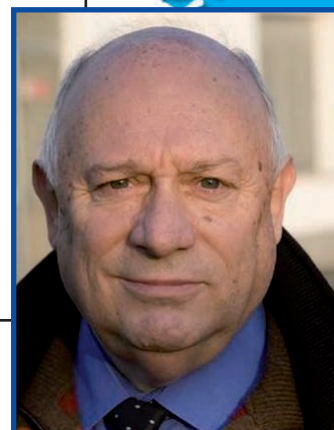
damente nelle mani degli Arabi.

Poi le cose andarono anche 'peggio', perché l'imperatore Ottone II morì a soli ventisei anni, nell'anno 983, sua moglie Teofano divenne reggente in nome del figlio Ottone III allora minorenne. L'imperatrice, circondata da un fasto tipicamente orientale, dispotica e autoritaria, si comportò come un vero "imperatore", convocando placiti, indicando sinodi e nominando vescovi. Nonostante i suoi successi politici, Teofano non era amata dai suoi sudditi e rimase sempre una straniera, un'estranea, la cui vita era stata resa difficile dall'ambiente insolito e dalla separazione dalla propria patria.

Nonostante questo suo disagio Teofano, in prossimità della maggiore età del figlio Ottone III, futuro imperatore d'Occidente, si preoccupò di cercargli una moglie e, così come fece a suo tempo il suocero Ottone I, mantenendo le difficili relazioni tra Oriente ed Occidente, congetturò di inviare una delegazione vescovile a Costantinopoli per chiedere una nuova principessa in sposa per il figlio.



**Luigi Minuti**  
*Storico e amante della  
nostra "bassa"*





# “Mutazioni genetiche in oncologia: sapere o non sapere?”



**U**na domanda apparentemente semplice come “Preferiresti sapere la verità o vivere nell'incertezza?” può invece avere un impatto emotivo potente e destabilizzante nella vita di ognuno di noi. Negli ultimi anni la medicina ha compiuto grandi passi nella comprensione delle mutazioni genetiche asso-

ciate al cancro, come quelle dei geni BRCA1 e BRCA2, responsabili dell'aumento del rischio per alcuni tumori, in particolare il tumore al seno e il tumore ovarico.

In ambito clinico spesso si dà per scontato che il conoscere, il sapere, sia una bene, che la consapevolezza permette di prepararsi, di decidere, di agire, ma non sempre tiene conto della soggettività e complessità dei vissuti umani.

Per molti sapere significa poter avere una sorta di controllo della situazione, prevenire, anticipare, aderire ai programmi di sorveglianza attiva, considerare gli interventi chirurgici di prevenzione e informare i propri familiari per proteggerli.

Per altri invece il non sapere diventa una protezione psicologica, scegliere di non voler vivere con un'ansia costante per un rischio che potrebbe anche non concretizzarsi. Sapere significherebbe per loro sentirsi impotenti, cadere in ansia e depressione, compromettere relazioni, progetti futuri e scelte di vita.

Scoprire di avere una mutazione genetica legata al rischio di avere un tumore rappresenta spesso una forma di diagnosi invisibile, la persona al momento non è malata ma

potrebbe sviluppare una malattia in futuro.

Questo può generare diversi stati d'animo come paura, ansia, stress, incertezza, tensioni familiari ma anche una colpa ereditaria.

Infatti, chi sceglie di sapere si assume anche il peso di una ricaduta familiare.

La scelta non riguarda solo se stessi ma anche i propri figli, i propri fratelli e i propri nipoti che dovrebbero essere poi informati sull'esito positivo o negativo del test genetico.

Un test genetico positivo può portare sensi di colpa, paura di "trasmettere" ansia, dolore e di rompere equilibri familiari.

Quindi la conoscenza può essere sia uno strumento di cura e prevenzione ma anche una fonte di sofferenza e di emozioni difficili da gestire. Per questo è necessario un team medico multidisciplinare nel quale deve essere presente anche uno psicologo.

Lo psicologo deve accompagnare il paziente nella decisione di fare o non fare i test genetici, aiutare lui e i familiari a gestire le emozioni, ad affrontare l'ansia e la paura legata all'elevato rischio di sviluppare il tumore identificato nel risultato.

Dato che le mutazioni genetiche possono influire su tutta la famiglia, lo psicologo deve aiutare anche nella comunicazione sana e nel supporto ai familiari, aiutarli ad elaborare vissuti di perdita, di colpa e di rabbia.

Non deve spingere a sapere o a non sapere ma deve accompagnare nel processo decisionale, ha il compito di creare uno spazio sicuro in cui le persone possano esplorare questa scelta con libertà e sostegno, perché il vero obiettivo non è sapere o non sapere, ma è scegliere in modo autentico ciò che personalmente si è

pronti ad affrontare, perché ogni persona ha vissuti emotivi, modi e tempi di elaborazione e di reazione diversi dagli altri.

Perché in un'epoca in cui la genetica predittiva sta diventando argomento centrale nella medicina è importante ricordare che ogni gene porta con sé anche una storia personale ed è quindi importante riconoscerla e accompagnare la persona nella costruzione di un nuovo significato della propria identità, del proprio corpo e della vita stessa.

#### *Lettere consigliate:*

. "La scelta di sapere" – Umberto Veronesi e Paolo Veronesi

. "Mutazioni genetiche e identità Personale" -Rivista di bioetica

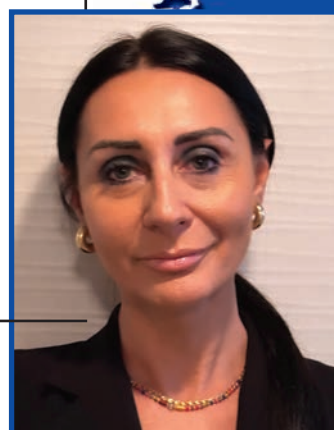
**Sostieni "Amici di Gabry"**  
**Dona il tuo 5 per mille**  
**indica il nostro codice fiscale:**  
**02645050168**

(La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.)

**Per ogni informazione,**  
**seguici anche online:**  
**[www.amicidigabry.it](http://www.amicidigabry.it)**

**INSTAGRAM**  
**#amici\_di\_Gabry**

**Dott.ssa**  
**Giuseppina DeAgostini**  
Psicologa  
della nostra  
associazione





# “Pasquale Robecchi partito per Tripoli e catturato dagli inglesi. L'incontro con il suo concittadino Bellino”



Febbraio il mese, l'anno è il 1940.

A Robecchi Pasquale, cremasco di Capralba, arriva la cartolina per andare a fare il soldato. La guerra non è ancora scoppiata, ma la miccia sta per essere accesa. Al giovane rimangono pochi giorni: il tempo per salutare il prevo-  
sto, don Gennari, che gli vuole un bene dell'anima, e alcuni suoi amici. In casa Robecchi la notizia viene presa male:

Teresa, la mamma, ha uno strano presentimento. Non parla più con nessuno e quando lo fa ha sempre il volto coperto dalle mani. Che nascondono lacrime e dolore. Teresa è già stata segnata duramente dalla guerra. Pasquale – chiamato così perché venuto al mondo proprio il giorno di Pasqua del 1920 – è il quartogenito di una famiglia di contadini, poveri sì, ma dignitosi. Il giovane non ha mai conosciuto il suo papà: era morto di malaria, contratta nella guerra d'Albania, nel 1922. A tirare avanti la famiglia ci pensano i fratelli maggiori: Rosolo (da tutti chiamato Lino) che, a dirla tutta, è un po' discolo, e Primo, buono come il pane, ma sempre malaticcio. C'è anche una sorella, Angela, già in odore di matrimonio con un

fittavolo di Crema.

Pasquale, invece, dà una mano in casa e in stalla a mamma Teresa, ma è sempre pronto, in qualità di salariato agricolo, a prendere il posto di Primo, malingambato a causa di un colpo di freddo che ha messo a dura prova i suoi polmoni.

Con la cartolina precetto che ingombra la tavola, il giovane dagli occhietti marrone chiaro e dal volto da professorino prepara le quattro cose alla bell'e meglio. E' il triste momento dei saluti. In casa Robecchi c'è Teresa che tiene sempre il volto coperto e Primo, a letto con una febbre da cavallo. Il medico, scendendo le scale, ha fatto una brutta smorfia lasciando presagire il peggio. Pasquale lascia la sua casa con il cuore che gli strozza in gola. Parte, per chissà dove.

Il 23 febbraio del 1940, Pasquale e tanti altri giovanotti salpano dal porto di Napoli. Destinazione: Africa. Al terzo giorno la nave arriva nel porto di Tripoli. Ad accogliere i soldati italiani tanta gente. Che è un po' strana: ha la pelle nera e buffi berretti conici calati in cappa.

Pasquale ignorava dell'Africa, lontana e irraggiungibile, e dei suoi abitanti. La scuola al tempo era quella che era, ma anche chi la frequentava era quello che era: poco importava studiare, l'importante era portare a casa qualche palanchina che ben pochi avevano il privilegio di far ballare in capienti scarselle.

Pasquale era stato assegnato al 202.º Reggimento d'artiglieria presso il corpo d'armata. La sua caserma, se caserma si poteva chiamare, è allestita in mezzo al deserto,

a una sessantina di chilometri da Tripoli. Uno squallore: non ci sono le fresche sorgive, la nebbia e la brina della sua terra cremasca. Appena poche palme, sabbia e poi ancora sabbia.

Il tempo sfarina pigro in mezzo al deserto, alle pulci, alla fame e alla sete. La notizia della morte del fratello Primo precede di poco l'altra ferale notizia: il giorno delle decisioni irrevocabili era scoccato. Guerra, dunque. E' il 10 giugno. Ancora oggi, settant'anni dopo, Pasquale non riesce a capacitarsi di come avesse fatto a mettere in salvo la pelle: le bombe e i proiettili arrivavano da tutte le parti. Vedeva cadere sotto i suoi occhi decine di ragazzi. Finché per il giovane cremasco la guerra si esaurisce quando, a dicembre, cade prigioniero degli inglesi. Da quel giorno, per lui – e tanti altri come lui – il peregrinare si sostituisce al combattimento. Dalla Libia all'Egitto, un sacco e una sporta di chilometri a piedi, zaino in spalla e divisa di panno addosso, con la schiuma che montava sul coppino.

Da Alessandria d'Egitto a Kaifa, in Palestina, trattati come bestie. Forse peggio. Pasquale quasi ci lascia la pelle per colpa della pelle delle arance. Capita che, sul treno merci che lo trasportava in Palestina, un arabo gli offre due grosse arance in cambio di qualche stelletta che teneva sul collo della sgualcita camicia. Con la fame da lupi che lo attanaglia, Pasquale agguanta quelle due arance e le divora, buccia compresa. Dopo un paio d'ore, il soldato lombardo viene ricoverato nell'infermeria dell'accampamento inglese in gravi condizioni. Gli occorrono tre giorni per rimettersi a posto lo stomaco e tutto il resto, prima di potersi aggregare agli altri commilitoni.

Il giorno di Natale coglie quei poveri soldati quasi di sorpresa, in una Terrasanta dove non nevicava e poco c'è da festeggiare, se non la vita. E la fede: Pasquale non l'ha mai abbandonata e la fede non si è mai dimenticata di lui. Il giovane cremasco e i suoi compagni di sventura allestiscono un altare: il cappellano inglese di rito cattolico celebra la Santa Messa cercando di infondere coraggio e speranza ai poveri italiani, che si apprestano a vegliare la Nascita di Gesù, nello sconforto totale, lontani dagli affetti più cari. Al termine della funzione religiosa, i soldati si mettono in fila per il rancio. La vigilia qualcuno aveva sparso la voce che a Natale sarebbe stato servito un pranzo speciale: tacchino con patatine fritte, lasagne o pastasciutta (a scelta), dolce e pure il caffè. Figurarsi. Quei taccagni di inglesi avevano messo nel pentolone un pezzo di cammello (vecchio come quei luoghi e duro come quelle montagne), quattro patate e tanto brodo (si fa per dire). A distribuire il mestolo di brodo di cammello c'è un lungagnone, pure lui cremasco. Tal Bellino, classe 1915. Il perticone ogni tanto

sbotta: "Gh'è argù de Crema". Parole a vuoto, finché non gli si presenta davanti un giovanotto, ridotto con la pelle color mogano e magro da far paura. I due si guardano in faccia, l'espressione del loro viso è un inno al 2 di novembre. Però Bellino fra quelle guance infossate nota qualcosa di familiare. "Te, da che part te riet". Pasquale abbassa la testa e poi balbetta: "Me so de Cavralba". Un attimo, come il baluginare di una stella cometa, il lungagnone rimane quasi stordito e lascia cadere il mestolo nella brodaglia e con due lacrimoni che gli rigano il volto ribatte: "Pasquì, Pasquì, el fradel de Lino e Primo". Pasquale, con un filo di voce, dice a Bellino che Primo se n'era andato per colpa della pleure qualche mese fa. I due si abbracciano, piangono.

Robecchi mi raccontava questa storia semplice, di un giovane strappato alla propria terra, alla propria famiglia, per fare il soldato. E io, diventato suo genero, a fargli compagnia con il fazzoletto in mano. Alla fine, questa storia, l'ho scritta. Mi sentivo in dovere verso una persona che ha trascorso la sua giovinezza in guerra. Ho conosciuto anche Bellino, tanti anni fa in un'osteria che oggi a Capralba non c'è più. Ogni volta che mi reco al camposanto di Capralba vado a recitare una preghiera a mio suocero e a Bellino. Mi sembra di vederli: l'uno con il mestolo in mano e l'altro con gli occhi sbarrati in una terra lontana lontana.

Il cammino di Pasquale e Bellino non si fermò in Terrasanta. I due non si separarono più. Rimasero due anni in India, a Bombay, più tre nell'isola di Ceylon. I capralbesi fecero ritorno in patria nell'aprile del 1946. Con salva la pelle, ma con i segni della sofferenza incisi sul volto e nell'animo.

**Giuseppe Bracchi**  
Giornalista amico  
dell'Associazione  
Amici di Gabry







# Dalla Vostra parte

## ... testimonianze

Le testimonianze dei pazienti oncologici e dei loro familiari rivelano percorsi di grande sofferenza e lotta ma anche di speranza, resilienza e crescita personale, evidenziando l'importanza del supporto psicologico e della condivisione delle emozioni.

Molti raccontano di come il cancro li abbia cambiati profondamente, insegnando il valore della vita e della forza interiore e sottolineano l'importanza di vivere intensamente ogni momento.

*“Mi sono sempre considerata una persona normale, con una vita movimentata ma normale, come tante nel mio essere speciale. Poi a 51 anni, a Giugno del 2020 (periodo già emotivamente pesante per il Covid) la scoperta di un tumore maligno al seno. La diagnosi... una botta pazzesca, ho sentito crollare tutto, mi sentivo paralizzata dalla paura, perché è inutile nascondere: la parola stessa cancro terrorizza, io ero terrorizzata.*

*Le attese sono infinite, sono devastanti: stadiazione, biopsia, intervento, attesa istologico, chemioterapia, radioterapia. Vedi il tuo corpo trasformarsi non lo riconosci più, non lo vuoi accettare. Stavo malissimo ma non avevo altra scelta, per combattere devi attraversare tutto questo calvario, il corpo cede, la mente anche, i cambiamenti sono evidenti, ti senti osservata, etichettata, ti vergogni degli altri e quindi tendi ad isolarti e a crearti un nido dentro casa. Cambia così, da un giorno all'altro il tuo ruolo sociale, affettivo e lavorativo.*

*Ho trovato molto supporto e umanità in tutta la “Breast Unit” ospedaliera che mi è stata accanto e ho avuto la fortuna di essere seguita dalla psicologa, la dott.ssa Giusy De Agostini dell'Associazione “Amici di Gabry”. A differenza dei medici, uomini di scienza ma focalizzati sulla parte medica, lei ci ha tenuto per mano (me e la mia mente che andava per i fatti suoi), mi ha accompagnato durante tutte le fasi del percorso dandomi quel supporto, quello stimolo, quell'ascolto empatico che mi ha sostenuto e spronato ogni volta che sono caduta ma poi rialzata. Ho attraversato tutto con lei al mio fianco e quello che la dr.ssa De Agostini mi raccontava strada facendo poi accadeva davvero, dovevo solo darmi un po' di tempo e vivere le mie emozioni senza vergognarmene. Personalmente penso di avere fatto tanto per la mia salute, per stare meglio, ma senza la fiducia in me stessa, nei medici, nella psicologa, nella famiglia e negli amici non ce l'avrei mai fatta.*

*Il mio percorso di cure è finito, il fisico è già migliorato, i capelli sono ricresciuti e fantastichemente sale e pepe, la gioia immensa di poter rimettere lo smalto colorato che adoro, il mascara sulle ciglia cresciute e il rossetto sotto la mascherina. Tutto questo, che prima erano scontate ora non hanno prezzo.*

*È una botta?si! Sei terrorizzata?si! Temi di non farcela?si!Ti sembra un lungo tunnel senza uscita?si! ma poi vedi un puntino di luce che si avvicinava ad ogni terapia superata. Però poi hai il premio della vita e le cose cambiano sì ed eccome!!!Mentre scrivo piango perché l'emozione è sempre tanta e dentro di me. Sono stata immensamente grande. E chi combatte con me è immensamente grande”*

Grazie a tutti

Sabrina



# < Amici di Gabry > 25 anni compiuti con Voi



Dal 1998 amicizia e servizi di assistenza, consulenza, formazione e informazione. Per sostenerci e ricevere la nostra rivista a casa tua: c/c postale 16386245 Per partecipare attivamente alle nostre iniziative: tel. 0363 305153

Per ogni informazione: [www.amicidigabry.it](http://www.amicidigabry.it)





#### AMICI DI GABRY - ONLUS

Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153  
Centro Formazione e Ascolto "Clotilde Finardi" - Via Fermo Stella, 17 - Caravaggio (BG) Tel. 0363 1742676  
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it  
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg. 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

#### L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

##### • SPORTELLO INFORMATIVO

È un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

##### • SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

È uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso la nostra sede di Caravaggio

##### • SPORTELLO DI CONSULENZA ONCOLOGICA

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.  
Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

##### • SERVIZIO DI TRASPORTO

È un servizio che offriamo in collaborazione con l'U.O. di Oncologia per il trasporto dei pazienti oncologici per le terapie e radioterapie.

*Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.*

**Più forza ad Amici di Gabry**  
**< Più forza all'Oncologia > < Più servizi ai malati >**

#### IL TUO SOSTEGNO È IMPORTANTE

##### **DONA IL TUO 5 PER MILLE**

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".  
Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

**02645050168**

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

##### **"Più DONI MENO VERSI".**

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

##### **ASSOCIATI**

**15,00 € per i soci ordinari,**  
**150,00 € per i soci sostenitori**

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry"  
Via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera d'Adda.
- Bonifico bancario: Banca di Credito Cooperativo Carate Brianza e Treviglio S.C.  
Cod. IBAN: IT62U0844053643000000210230

##### **SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI**

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)  
Sede Associativa: viale Oriano, 20 - Treviglio (BG)